

ma la bolla di riforma non comparve. Secondo accenni di persone bene informate, furono verosimilmente i cardinali capipartito che ancora una volta procrastinarono il compimento dell'opera, nel timore di perdere la loro influenza.¹

Come i suoi predecessori Gregorio XIII, Sisto V e Clemente VIII, anche Paolo V si occupò della compilazione di una nuova raccolta di decretali. L'abbozzo già stampato nel 1598 per la commissione dei cardinali fu infatti sottoposto a revisione nel 1607 e 1608, ma una pubblicazione non avvenne. Le cause sono da ricercare probabilmente nel disegno non soddisfacente dell'insieme e nelle condizioni ecclesiastico-politiche del tempo.²

Più fortunato fu Paolo V nella prosecuzione della riforma dei libri liturgici, ch'egli portò a compimento colla pubblicazione del *Rituale Romanum*. Dopochè i papi della restaurazione cattolica ebbero emendato il Breviario, il Messale e il *Pontificale episcoporum*,³ papa Borghese fece lo stesso lavoro per quel libro liturgico che contiene le formule dei riti della cura d'anime. In questo caso non si trattava di dare la recensione migliorata di un libro ufficiale già prima esistente, ma invece di compilare una nuova raccolta delle formule di cui gli ecclesiastici aventi cura di anime abbisognavano per l'amministrazione dei sacramenti (Battesimo, Eucarestia, Estrema Unzione, Matrimonio) e il compimento di varie benedizioni, specialmente fuori del servizio divino in funerali, processioni e preghiere. Da principio i preti secolari compilavano da se stessi libri simili. Solo nel corso del secolo XII si andò formando un tipo determinato di simili libri rituali per sacerdoti, e da principio, anzi, per uso dei monasteri. Dopo l'invenzione della stampa libri simili furono pubblicati in copia.⁴ Lavori privati di questo

in proposito del cardinale: « An forma eligendi S. Pontificem debeat tolli per adorationem ».

¹ Vedi Wahrmond loc. cit., 206. Ivi 223 s. le modificazioni che Paolo V voleva portare all'abbozzo di Clemente VIII. Cfr. in proposito LUZIO, L'Archivio Gonzaga II 177.

² Vedi SENTIS, *Clementis P. VIII Decretales* Proleg. XV s. e LAEMMER, *Zur kodifikation des kanon. Rechtes*, Friburgo 1899, 21. Cfr. la presente opera vol. XI 487 s.

³ Cfr. ibid. voll. VIII 133 s., XI 484 s. Un * Breve di Paolo V per l'electus, canonici ac capit. eccles. Sedunensis, hortatur ad recipiendum Breviarium atque Calend. Romanum », in data 1605 dic. 2, *Epist.* I 356. Ivi 475 un * Breve ad Adriano II von Riedmatten, vescovo di Sitten: « laudat eius pastorem diligentiam et hortatur ad introductionem generalem apud suos Breviarii Pii V et Calend. Gregorii XIII » in data 1606 marzo 3, nell'Arm. 45, Archivio segreto pontificio. Sul Breviario corretto di Paolo V pubblicato nel 1608 vedi DELAPORTE nella *Rassegna Gregor.* VII (1908) 244 s.

⁴ Un prospetto nell'opera monumentale di A. FRANZ: *Die kirchl. Benediktionen im Mittelalter* I, Friburgo 1909, xxx s. Cfr. FRANZ, *Zur Gesch. der*